

BOLLETTINO DELLA SOCIETÀ MALACOLOGICA ITALIANA**Vol. XVIII.**

SACCOIA

NUOVO GENERE DI GASTEROPODI TERZIARI ITALO - FRANCESI

DI

S. BRUSINA

Studiando i molluschi terziari continentali della Dalmazia, Croazia, Slavonia e degli altri paesi serbo-croati del mezzogiorno slavo, e confrontando alcuni nostri tipi particolari con quelli d'altre regioni, venni a conoscere alcuni, i quali, come si usa dire, sono poco ben determinati. Fra questi vanno annoverate le così dette *Melania oryza*, l'*Hydrobia Escoffieræ* e qualche altra.

Ai nostri giorni, nei quali purtroppo di varietà individuali si fanno specie, e delle specie si fanno generi, in un'epoca nella quale pel genere o sottogenere *Xerophila* si crearono ben 42 nuovi gruppi, sottogeneri, sezioni, o come si vogliano chiamare, — ciò che fa lo stesso, tosto che si distinguono con nomi appositi — speriamo di non incontrare diffidenza, anzi crediamo di cogliere nel segno, proponendo un genere nuovo per le specie ora indicate.

Vari sono i motivi, che mi indussero a farlo. Prima di tutto adunque la loro forma corta, rigonfia, conica, che tiene di alcune forme minori del genere *Littorina*. La conchiglia è relativamente grossa e solida, cosa la quale non è propria alle innumerevoli *Hydrobiidae* dal guscio più o meno delicato e sottile.

Altri caratteri d'importanza li troviamo nell'ombelico più o meno aperto, qualche volta anzi perforato, e nel labbro

esterno alquanto flessuoso. La presenza d'una carena, la quale scorgesi alla base degli anfratti superiori e circa la metà dell'ultimo giro, distingue pure questo dai gruppi affini. Ove non c'è una carena, come p. e. nell'*Hydrobia Fontannesii*, allora scorgonsi più carene, o per meglio dire cingoli filiformi spirali. Finalmente si distinguono per la presenza di noduli, i quali alle volte prendono la forma di pieghe o costicine, che però mancano in due specie.

Ai caratteri indicati aggiungasi l'aspetto generale delle specie citate, le quali hanno così poco a fare colle così dette *Hydrobia* per cui non esitiamo punto a distaccarle e fondare un nuovo genere, che chiameremo *Saccoia* dal nome dell'infelice paleontologo Piemontese.

Ora passeremo a dimostrare, che questo nostro modo di vedere trova già una base d'appoggio negli autori stessi, i quali trattarono di queste specie.

Sismonda, Bonelli e Doderlein, i quali conobbero la prima specie di questo tipo, la considerarono essere una *Melania*, e sotto questo nome ebbero alcuni esemplari da Tortona, che devo alla gentilezza dell'egregio collega prof. Dante Pantanelli. Ora se questa non fosse di tipo particolare, se avesse l'abito idrobioido, è certo che i distinti paleontologi or ora nominati l'avrebbero detta una *Paludina*.

Tournouër, il quale descrisse la specie francese dice esplicitamente: « L'attribution générique de cette coquille est plus difficile que sa détermination spécifique, » poscia aggiunge: « L'ornementation est, il est vrai, très-anormale pour une petite Paludinidée. » (1)

Il primo poi che meglio fissò le specie di questo tipo si è il mio amico N. Andrussow, distinto paleontologo russo, del quale abbiamo una serie di importanti lavori sul terziario della Russia meridionale, pubblicati per lo più in lingua russa. Nel suo lavoro sulla fauna fossile di Kertsch, nel quale mi

(1) Tournouër. Sur les terrains tertiaires supérieurs du bassin de Théziers (Gard) et sur le niveau géologique du *Potamides Basteroti*, dans le bassin du Rhône. (Bull. de la Société Géologique de France, 3^e série, t. II. Paris 1874).

segui del tutto nel raggruppamento dei generi *Pyrgula* e *Micromelania* (1) descrive un *Hydrobia trochus*, la quale, a suo modo di vedere, forma grupo colle *H. acutecarinata* Neum. del Sirmio, *H. Heldreichi* Fuchs della Grecia, *H. limnicola* Rolle dalla Stiria, *H. transitans* Neum. dalla Transilvania, e *H. attica* Fuchs dalla Grecia. Non mi farò ad esaminare se questo gruppo è veramente naturale, mi limiterò soltanto a constatare, che l' *H. limnicola* Rolle non v' ha annoverata fra queste specie, perchè è prossima e forse identica all' *H. syrmica* Neum.

In una nota a pag. 72 Andrussow indica quattro specie, le quali secondo lui appartengono al gruppo particolare, che io chiamo ora *Saccoia*, ed a queste unisce l' *Hydrobia* (*Pyrgidium*) *Nodoti* Tourn. Per le tre prime specie sono pienamente d' accordo con lui; il *Pyrgidium* però non è per me nè un *Hydrobia*, nè una *Saccoia*, ma un genere o sottogenere speciale da non confondersi con altri tipi non concordanti. In ciò mi trovo d' accordo col magnifico manuale del celebre Fischer.

Può darsi che anche l' *Hydrobia etrusca* Capell. possa appartenere a questo genere, ma non conoscendola in natura non *azzardo deciderlo*.

Qui non mi occuperò delle singole varietà, e tanto meno che non dispongo di materiale sufficiente. Mi limiterò ad enumerare le specie e fissarne la sinonimia e questa pure senza pretesa di darla completa, perchè non disponiamo di biblioteche ben fornite.

Saccoia oryza (SISMONDA).

1847. **Melania oriza** Sismonda E. Synopsis methodica, II.
Ediz. 55.
1862. » » Doderlein. Cenni geol. terr. mioc.
nell' Italia centr. 16
1872. » » Doderlein. Note ill. la carta geol.
del Modenese, 60.

(1) Brusina S. Le Pyrgulinae dell' Europa orientale (Bullettino della Società Malacol. Ital. Vol. VII. Pisa 1881).

1860. **Hydrobia Escoffierae** Capellini (nec Tourn.). Gli strati a Congerie di Pisa e Livorno, 25. t. 1. f. 16-21.
1886. » » Pantanelli (nec Tourn.). Monogr. degli strati pontici del mioc. sup. nell'Italia sett. e centr. 72.
1886. » » Sacco (nec Tourn.). Nuov. sp. terz. del Piem. 19.
1887. » » Sacco (nec Tourn.). Rivista della Fauna Malacol. foss. del Piem. 150.
1888. » » Sacco (nec Tourn.). Aggiunte alla Fauna Malac. del Piem. e della Ligur. 26.
1889. » » Sacco (nec Tourn.) Catal. Paleont. del Piem. 77.
1890. » » Cap. non Tourn. Andrussow Kertschenski izvest. i ego fauna, 72 (in russo).

Hab. Varie località terziarie d'Italia.

Come risulta dalla sinonimia, Sismonda e Doderlein chiamarono questa specie *Melania oriza*, che, a mio credere, devesi scrivere *oryza*. Capellini non conoscendo questa specie, perchè nominale, ha creduto di poterla identificare all'*Hydrobia Escoffierae* della Francia, anzi afferma, che avendo confrontato la specie dei Monti Livornesi con quella della valle del Rodano, sebbene avesse « dovuto sospettare » pure ritiene l'italiana eguale alla francese. Con tutta la profonda e sincera stima che dobbiamo all'illustre geologo italiano, dobbiamo pur dichiarare, che la grande maggioranza delle specie dei dintorni di Pisa e Livorno identificati dall'autore con quelle degli strati a Congerie della Grecia, dell'Ungheria, della Russia ecc. non corrispondono affatto, alle relative specie greche, ungheresi russe ecc.

Pantanelli nel suo ottimo lavoro osserva, che gli « esemplari di S. Agata sono più prossimi alla forma figurata da Capellini, di quello che non sieno a quelle figurate da Fontannes e Tournouër della valle del Rodano. »

Lo stesso autore fu anche il primo a stabilire l'identità della *Melania oryza* coll' *Hydrobia Escoffierae* del Capellini.

Sacco seguì gli autori, i quali l'hanno preceduto.

Vedute appena le belle figure del Capellini mi sono persuaso, che male a proposito furono considerate appartenenti ai generi *Melania* ed *Hydrobia* e lo partecipai all'amico Andrussow, al quale la nostra raccolta deve molti esemplari da lui stesso raccolti a « La Farsica valle del Marmolaio presso Castellina marittima » indi a « Pane e Vino presso Gabbro nei Monti Livornesi. » Altri esemplari di varietà differente li devo poi alla gentilezza del collega Pantanelli, sulla cui cedola sta scritto. *Melania oryza* Bon. da Tortona.

Andrussow fu poi il primo a scrivere, che la specie italiana non corrisponde alla francese, perchè in una nota alla pag. 72 del suo lavoro sopra indicato cita come 1.^a specie l'*Hydrobia Escoffierae* di Tournouër e Fontannes, e come 2.^a l'*Hydrobia Escoffierae* « Capellini non Tourn. »

Come l'ho già detto, non può essere mio compito di studiarne le varietà. Per le località poi, ove fu finora trovata, rimando il lettore agli autori sopra citati.

Saccoia Escoffierae (TOURNOUËR)

1874. **Paludestrina Escoffierae** Tourn. Sur les terr. tert. de Théziers, 16, t. 9, f. 4.
1876. » » Fontannes. Les terr. tert. du Haut Comtat-Venaissin. 82.
- 1879-82. **Hydrobia** » Fontannes. Les Moll. plioc. du Rhône. II, 187, t. 10, f. 17-19.
1890. » » Andrussow. Kertschenski izvest. i ego fauna, 72 (in russo).

Hab. Alcune località terziarie della Valle del Rodano.

Senza toccare delle differenze secondarie basta dire, che la specie francese è più snella ed ha l'ombelico meno aperto dell'italiana *M. oryza*; oltre a ciò sono distanti nel tempo e nello spazio.

Saccoia Fontannesii (CAPELLINI).

1880. **Hydrobia Fontannesii** Capellini. Gli strati a Congerie di
Pisa e Livorno, 27, t. 2, f. 1-4.
1886. » » Pantanelli. Monogr. degli strati pon-
tici del mioc. sup. nell' Italia sett.
e centr. 72.
1886. » » Sacco. Nuove sp. terz. del Piem. 19
1887. » » Sacco. Rivista della Fauna Malacol.
foss. del Piem. 150.
1888. » » Sacco. Aggiunte alla fauna malacol.
estramar. foss. del Piem. e della
Ligur. 26.
1889. » » Sacco. Catal. Paleontol. del bacino
terz. del Piem. 77.

Hab. Qualche località terziaria d' Italia.

Ebbi un pajo d' esemplari per la gentilezza del prof. Dante Pantanelli come *Hydrobia sp.* da Tortona.

Come l' ho già detto, questa, come la specie seguente, sono affatto prive di noduli, con tutto ciò genericamente devono venire riunite alle due specie precedenti tipiche del genere per il loro abito generale.

Saccoia congermana (FONTANNES).

- 1879-82. **Hydrobia congermana** Font. Les Moll. plioc. du Rhône,
II, 188, t. 10, f. 20.
1890. » » Andrussow. Kertschenski izvest,
i ego fauna; 73 (in russo).

Hab. Nelle marne a Congeria subcarinata a Saint-Ferréol presso Bollène nella valle del Rodano.

Non conosco questa specie in natura, ma tenendomi al parere dello stesso autore e dell' Andrussow, e giudicandolo dalla descrizione e figura, devo collocarla pure in questo genere.

Zagreb, maggio 1893.